

HEARST INTERNATIONAL MAGAZINE OF THE YEAR

# ELLE DECOR

ITALIA

Magazine internazionale di design e tendenze arredamento e stili di vita architettura e arte

English text

**IBIZA** Architettura e stile in una villa firmata Patricia Urquiola

**L'ORIENTE A MILANO**

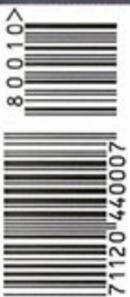
In mostra il nostro Elle Decor Grand Hotel by Neri&Hu  
**A TEL AVIV** Piero Lissoni disegna una residenza fatta di spazio e luce

**TENDENZE DESIGN** Novità e riedizioni per una casa a tutto colore

**BAGNO 2018** La stanza dell'acqua cambia look

# INTERIOR D'AUTORE

Ottobre 2018  
Anno 29 n. 10 € 4,50  
Mensile Poste Italiane S.p.A.  
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB Milano



In edicola dal 4 ottobre 2018

# ITALIAN

PADIGLIONI GALLEGGIANTI SULL'ACQUA.  
SCREEN FRANGISOLE CHE MODULANO  
L'EFFETTO DELLA LUCE. SPAZI FLUIDI IMMERSI  
NEL PAESAGGIO. ABITARE A TEL AVIV  
È VIVERE IL FUTURO

di Rosaria Zucconi — foto di Amit Geron

# TOUCH

L'ingresso alla villa è attraverso  
piastre in pietra affioranti dal verde  
e poi dalla via d'acqua. Il progetto  
è di Lissoni Architettura design team:  
Piero Lissoni con Lorenza Marengo,  
Stefano Castelli e Gaia Guarino.  
Local Architect, Tehila Shelef  
Architects, landscape di Mohr  
Avidan, styling Vandersandestudio.



Nel grande spazio luminoso del living, le vetrate e gli screen in legno, scorrevoli, alti 4,50 metri, annullano il confine tra interno ed esterno. Divani e panca capitonné di Living Divani, tavolini tondi e in legno di Cassina, bergère 1919 di Cassina, bergère 1919 di Cassina, poltroncine Dall di Baxter, tappeto di Golran.



Nel luminoso candore della cucina da chef di Boffi si apprezza la continuità visiva tra i diversi spazi del living. Pavimenti in lastre di pietra portoghese grigio chiaro, tavolo con piano in legno massello, su progetto. Sedie design Hans J. Wegner per Carl Hansen & Søn. Lampadario di Gallotti e Radice.



**“NON AMO I CORRIDOI. IN QUESTO PROGETTO LI HO PORTATI ALL'ESTERNO, NELLO SPAZIO CHE SI CREA TRA GLI SCREEN E LE VETRATE. IN UN CONTATTO CONTINUO CON IL VERDE E GLI SPECCHI D'ACQUA”**

Piero Lissoni

La vita intorno alla piscina è un susseguirsi di spazi totalmente aperti come la cucina barbecue, il pranzo outdoor e il solarium all'ombra di un boschetto. Nella pagina accanto, la camera padronale, con letto di Living Divani e poltrone di Cassina, si affaccia su un giardino dedicato e sul padiglione del fitness.



“Tel Aviv è una metropoli cosmopolita che vive 24 ore su 24, attivamente proiettata verso il futuro. Se New York è percepita come dinamica, a confronto sembra dormire. Una serie di fattori complessi – che in altri luoghi sarebbero stati una sciagura – qui sono stati trasformati in opportunità. Dare valore alla vita è il sentimento predominante. La bellezza della ‘città giardino’ affacciata sul Mediterraneo consiste nel saper coniugare una tradizione formidabile con un eccesso di modernismo”. Così l’architetto Piero Lissoni sintetizza il suo pensiero su una città che ha scoperto e amato dopo Gerusalemme, dove ha realizzato progetti importanti come il famoso hotel Mamilla. “Mi piacciono gli edifici orizzontali, i padiglioni, lo spazio in sé, caro ai maestri del Movimento Moderno”, continua. “Ogni volta che penso a una casa la immagino come una scatola di vetro, trasparente, in continuità visiva con il paesaggio. Questo progetto nell’area residenziale di Tel Aviv corrisponde a quell’immagine, un grande padiglione che ha l’aria di galleggiare sull’acqua. Il terreno è stato progettato per accogliere la casa, protetta dall’esterno dal verde degli alberi e da muri in cemento con casseri a vista, dall’aspetto quasi monumentale”. Attentamente semplificata, la volumetria a L all’interno è totalmente aperta sulla piscina al centro del giardino, con vetrate continue e screen in legno. La luce accecante viene dominata

e messa in risalto, nel suo continuo cambiamento, da frangisole scorrevoli alti 4,50 metri. Liberata da ogni difesa, la scatola di cristallo si ricompone in totale purezza diventando un tutt’uno con il verde e l’acqua, elementi fondanti del progetto. Si entra in casa camminando su piastre in pietra appoggiate sul verde e poi affioranti dalla via d’acqua che continua su tutto il fronte strada. Una stecca precisa, l’ampio piano terra, tiene insieme le funzioni ufficiali della casa. Lo spazio è puro, fluido, senza pareti divisorie, attraverso sottili tagli verticali e orizzontali lascia intravedere dall’esterno quello che succede dentro e viceversa. Come quando la fiamma del camino si riflette sull’acqua, una delle tante suggestioni a cavallo tra fuori e dentro. Tra la parte pubblica e quella privata, con la master bedroom affacciata su un giardino dedicato che ha come filtro la biblioteca, una virtuale barriera da cui non si va oltre. Il progetto, che nella semplicità apparente racchiude la massima complessità, è supportato da una sofisticata ricerca strutturale, che consente riduzioni delle sezioni, delle pareti, delle colonnine dei serramenti, la sostenibilità di superfici vetrate tese al massimo. Per l’arredo una miscela di oggetti di antiquariato, pezzi rétro, opere dei maestri del design, tappeti che sottolineano la funzione dello spazio. E, come ama raccontare Piero Lissoni, con qualcosa di sbagliato. Un gesto di leggerezza, quando il rigore incontra il sentimento. –



Una fitta vegetazione protegge la privacy del padiglione in cemento a vista, sospeso sulla vasca d'acqua. Le finestre sono tagli architettonici essenziali, verticali e orizzontali. Pagina accanto, gli screen, nel movimento che regola la luce, alternano in giardino pieni e vuoti come uno spartito musicale.